



Centro Nazionale
per il Volontariato

Il 24 e il 25 novembre 2021 al Real Collegio si è tenuto il primo seminario di studi sui temi dell'amministrazione condivisa. Ne "LA COMUNITA' LOCALE: Pubblico e Terzo Settore tra reti di solidarietà e prossimità" i relatori hanno posto le basi per un percorso di approfondimento che prosegue con il nuovo appuntamento lucchese.

Pubblichiamo di seguito alcuni estratti dalla sintesi dell'evento.



Estratto dall'intervento di

Alessandro Salvi – Dirigente settore welfare e innovazione sociale della Regione Toscana

In collaborazione con



L'intervento di Alessandro Salvi propone un breve viaggio a tappe, un racconto delle esperienze di co-progettazione.

Il primo esempio riguarda un tavolo di concertazione istituito presso il Comune di Firenze con i rappresentanti delle strutture per minori: gli enti invitati a partecipare erano titolari di servizi e non appaltatori, o gestori di servizi comunali. La distinzione è fondamentale perché il tema della co-programmazione e della co-progettazione ruota intorno al riconoscimento della titolarità del servizio e al rapporto con l'erogazione: "se un soggetto è semplicemente gestore di un servizio pubblico è simbolico il suo apporto, se invece la politica pubblica lo riconosce come protagonista portatore di una sua identità, di un suo profilo, di una sua titolarità piena, cambia completamente la prospettiva perché il tavolo diviene un tavolo paritario, non asimmetrico".

Un'altra «tappa» del viaggio: nel 2010/2011 l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici fece un'indagine su come gli enti locali gestivano i progetti SPRAR, l'indagine fu fatta a campione, non fu difficile per l'autorità di vigilanza accertare che nemmeno un Comune realizzava procedure ad evidenza pubblica per la scelta del soggetto partner del progetto SPRAR.

La criticità che emerse era l'affidamento diretto. L'indagine della AVGP fece emergere con chiarezza che venivano valorizzate le risorse presenti sul territorio e si stringevano rapporti di collaborazione sempre con i soliti soggetti.

I progetti SPRAR avevano una valenza triennale, si coprogettava ante litteram rispetto alla norma, era importante che l'ente locale e i soggetti del Terzo settore coprogettassero aggiungendo ognuno i valori della propria filosofia. Proprio a partire dal riconoscimento di questa filosofia è stato possibile superamento della criticità dell'affidamento diretto.

La terza esperienza nasce all'interno dei POR FSE della Regione Toscana 2014-2020, per progetti di inclusione sociale lotta alla povertà. In questo caso si è avuta l'unione tra la cooperazione pubblico privato e la co-progettazione.

L'aspetto veramente nuovo è stata la presenza dentro i tavoli della co-progettazione delle associazioni rappresentative degli interessi degli utenti e la presenza del profit, e questo è un grande valore aggiunto perché l'interesse è rappresentato da un gioco di squadra per rispondere in modo condiviso ai bisogni reali che emergono dal basso.